

Montesquieu LVI¹

«Neue Rheinische Zeitung» n. 201
21 gennaio 1849^a

*Colonia, 20 gennaio. L'«onorevole» *Joseph Dumont* fa indirizzare alla «Neue Rheinische Zeitung», da un anonimo che non è pagato da lui ma che lo paga, e che negli articoli di terza pagina cerca di influenzare gli *elettori di primo grado*, la seguente apostrofe:

«La “Neue Rheinische Zeitung”, l'*organo della democrazia*, si è compiaciuta di prendere nota degli articoli pubblicati da questo giornale sotto il titolo “*Agli elettori di primo grado*” e di segnalarli come ripresi dalla “Neue Preussische Zeitung”. Di fronte a questa *menzogna* basti la semplice dichiarazione che questi articoli sono pagati *come inserzioni* e che, ad eccezione del primo, ripreso dalla “Parlaments-Correspondenz”, essi sono stati scritti a Colonia e il loro autore non ha mai visto la “Neue Preussische Zeitung” e tanto meno l'ha mai letta»².

Comprendiamo quale importanza abbia per Montesquieu LVI affermare la sua *proprietà*. Comprendiamo altresì quanto sia importante per il signor Dumont la dichiarazione che è «*pagato*», persino per i volantini e inserzioni che fa comporre, stampare e diffondere nell'interesse della propria classe, la *borghesia*.

Per quanto riguarda l'anonimo, egli conosce il detto francese: «Les beaux esprits se rencontrent»^b. Non è colpa sua se i prodotti del suo proprio spirito e quelli della «Neue Preussische Zeitung» e delle «associazioni prussiane»³, s'assomigliano come due gocce d'acqua tanto da non poterli distinguere.

Non abbiamo *mai letto* le sue inserzioni nella «Kölnische Zeitung», ma abbiamo solo degnato di uno sguardo fuggevole i volantini usciti dalla tipografia di Dumont che ci sono stati inviati da destra e sinistra, ma ora confrontandoli, troviamo che gli stessi pezzi di carta svolgono contemporaneamente il loro ruolo come inserzioni e come volantini⁴.

Per espiare il nostro peccato verso l'anonimo Montesquieu LVI, ci siamo inflitti la dura pena di leggere tutte le sue inserzioni nella «Kölnische Zeitung» e di rendere «proprietà collettiva» del pubblico tedesco la sua proprietà privata intellettuale.

Qui è la saggezza!

^a Scritto da Marx il 20 e 21 gennaio; pubblicato il 21 e 22 gennaio. — ^b «Gli spiriti belli si incontrano»